

La Shoah oggi

Coltivare la memoria, tra saggi e romanzi

Ogni anno per il Giorno della Memoria le case editrici promuovono una serie di libri per il Ricordo. Tra le novità di quest'anno: **"Gli ebrei sotto la persecuzione in Italia"** (Einaudi, pp. 390, euro 15), di Mario Avagliano e Marco Palmieri: un'ampia scelta di testimonianze coeve frutto di un accurato lavoro su documenti poco esplorati. La cronaca della persecuzione giorno dopo giorno tra il 1938 e il 1945, dalla campagna di propaganda antisemita all'emanazione delle leggi razziali, alla deportazione nei campi di sterminio, al ritorno dei sopravvissuti.

A cura di Anna Bravo e Federico Cereja, **"Intervista a Primo Levi"** (Einaudi, pp. 96, euro 10): lo scrittore, in un intervento del 1983 racconta il retromondo minuto dei gesti quotidiani ad Auschwitz, i volti e le storie dei personaggi dei suoi libri. Al centro della conversazione, aperta e variegata, è ciò che egli definisce "il galateo del Lager", i rapporti tra i prigionieri, l'ottusità che li aiuta a vivere in quel mondo spaccato in due (noi e loro) e dove la morale – quella del prima – non vale più.

Di Fred Wander **"Hotel Baalbek, Marsiglia 1942"**: una città meravigliosa e corrotta, in cui confluiscono migliaia di ebrei provenienti da ogni parte d'Europa, nella speranza di trovare un modo per fuggire Oltreoceano. Uno dei punti di raccolta dei fuorusciti è il Baalbek, albergo di infima categoria, nei cui corridoi si susseguono le voci: è vero che i tedeschi stanno occupando anche il resto della Francia? e che la Deventer, una nave piena di profughi, è affondata?

La biografia della prima staffetta partigiana d'Italia, deportata ad Auschwitz, nella ricostruzione della storica Anna di Gianantonio basata su una serie di testimonianze dirette e di registrazioni sonore raccolte insieme a Gianni Peteani, in **"Ondina Peteani. La**

lotta partigiana, la deportazione ad Auschwitz, l'impegno sociale: una vita per la libertà" (Mursia, pp. 274, euro 17, con prefazioni di don Andrea Gallo e Liliana Segre).

"Il libromi dei deportati" (Mursia), giunto al terzo volume, è risultato della ricerca promossa dall'Aned (Associazione nazionale ex deportati) e realizzata dal Dipartimento di Storia dell'Università di Torino sotto la direzione di Brunello Mantelli e Nicola Tranfaglia.

In **"La bontà insensata - Il segreto degli uomini giusti"** (Mondadori, pp. 271, euro 18,50) Gabriele Nissim racconta le vicende di uomini che, nei momenti più bui della storia dell'umanità – dall'olocausto al totalitarismo sovietico, fino alle dittature più recenti – hanno avuto il coraggio di assumersi una responsabilità personale nei confronti del male e che si sono prodigati in atti di salvataggio e di bontà estrema, senza illudersi di deviare il corso della Storia. Qual è la molla che li ha spinti? Secondo Hannah Arendt è la salvaguardia della propria autostima e dignità, mentre Vasilij Grossman ritiene che sia un antidoto nei confronti del presunto bene ideologico. Gabriele Nissim racconta la storia di questi individui, persone comuni che hanno compiuto azioni esemplari, rintracciate grazie al lavoro di personaggi come Moshe Bejski, presidente della Commissione dei giusti. ◀

